

LIBRI

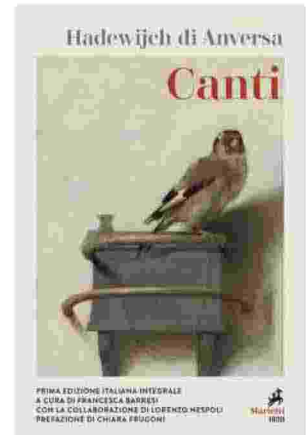
La donna che canta e grida l'Amore

Come un gioiello che spunta dal fondo di uno scrigno, o una distesa di fiori che appare alla svolta del sentiero: così la meraviglia di questa donna innamorata dell'Amore, una sconosciuta dal nome impronunciabile e mai pronunciato, nata ad Anversa, in Belgio sette secoli fa. Né monaca né sposata, appartiene a quel gruppo di donne chiamate 'beghine', un termine che mantiene per noi un che di dispregiativo. Erano le donne che non potevano o non volevano entrare in clausura, e per questo intrapresero una nuova via di dedizione totale al Signore vivendo 'nel mondo' e ritrovandosi in apposite comunità svincolate dagli ordinamenti monacali. Spesso ricche di raffinata cultura, spalancate all'azione di Dio nell'esperienza mistica, vennero contrastate e finalmente messe a tacere, quasi per eliminarne la

concorrenza maschile in campo spirituale e teologico. Della vita di questa donna conosciamo pressoché nulla, ma il catalogo delle sue opere è pregevole: 14 Visioni, con annessa la Lista dei perfetti che comprende un elenco di santi e teologi di riferimento, 31 Lettere, 6 Poesie miste, 45 Poesie strofiche. Due manoscritti vennero riscoperti nella Biblioteca Reale di Bruxelles nel 1838, qualificati come 'canti d'amore di una monaca'. Tuttavia, sarà solo tra il 1947 e il 1950 che la studiosa italo-olandese Romana Guarneri la farà conoscere in Italia. Ora abbiamo il privilegio di accedere alla prima edizione italiana integrale dei Canti, con la efficace prefazione di Carla Frugoni e l'introduzione di Francesca Barresi, la quale spiega il mondo culturale della metà del '300, caratterizzato dall'amor cortese e dall'emergere

del fenomeno delle beghine, donne cristiane 'laiche' innamorate dell'Amore e affascinate dalla carità fraterna. Per dare un cenno del tenore di queste composizioni, ecco alcuni versi del Canto 28: Il furore dell'amore / è un ricco beneficio / e chi lo riconosce / nulla più dovrebbe chiedere: /ciò che prima erano due / ora è uno. E' l'amore mistico dell'agape, che va ad esprimersi anche con riferimenti all'eros, e ha sullo sfondo l'amor cortese del dolce stil novo, ma lo supera per la profondità del soggetto divino. Conviene centellinare quest'opera di canto in canto, di versetto in versetto, in una continua scoperta che ritrova la mistica del 'matrimonio spirituale' sulla linea dell'incarnazione e nell'abisso trinitario. Un flusso e un riverbero che, prendendo le mosse da S. Agostino, vedremo poi ridestarsi in Giovanni della

Croce e nei mistici più audaci. Questo affascinante itinerario potrà svelarsi al lettore solo attraverso un personale dialogo interiore di intelligenza e di cuore.
Angelo Busetto



HADEWIJCH DI ANVERSA
Canti. Prima edizione integrale, Marietti 1820.
Centro Ed. Dehoniano 2022
pp. 256, € 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



002945